

# GIORNALETTO SCOLASTICO

2024



**SWISSAID**

SUL POSTO. CONTRO LA FAME.



## INDICE

---

SWISSAID in classe	4
Cinque consigli di vendita	6
La produzione dei distintivi	8
Quando acqua e sapone cambiano vite	10
Ritrovare il piacere di imparare	14

### Impressum

Edito da: SWISSAID | Redazione: Sarah Forrer e Delphine Neyaga

Selezione foto: Eliane Beerhalter

Foto: archivio SWISSAID | Grafica: Joséphine Billeter

### SWISSAID

Fondazione svizzera per la cooperazione allo sviluppo

Lorystrasse 6a | 3008 Berna

031 350 53 53 | [info@swissaid.ch](mailto:info@swissaid.ch)

[www.swissaid.ch](http://www.swissaid.ch)



# Il distintivo 2024: saponette dal profumo delicato

## Care e cari scolari,

come lavate le mani? In Svizzera, basta aprire il rubinetto, insaponarle con cura, sciacquarle e asciugarle con un telo. Ma non è dovunque così semplice: in Ciad, per esempio, i bambini non hanno sapone, lavandino né acqua a disposizione. Spesso devono camminare ore nel caldo opprimente fino al pozzo più vicino per procurarsela, un compito che spetta soprattutto alle ragazze, che così non possono andare a scuola e imparare a leggere e scrivere.

Grazie al vostro prezioso impegno nella vendita dei distintivi possiamo aiutarli. Nelle nostre *scuole blu*, costruiamo pozzi, dispositivi per lavarsi le mani e gabinetti, e gli insegnanti impartiscono semplici, ma fondamentali regole di igiene. Hervé frequenta uno di questi istituti e ricorda in particolare una frase, che ci ripete sorridendo: «Lavare le mani è un gesto semplice, ma salvavita».



Partecipando alla vendita dei distintivi, aiutate altri bambini come Hervé. Quest'anno, vi proponiamo saponette all'olio di noce di cocco con citronella o lavanda per rendere più gradevole il gesto di lavarsi le mani e profumare il bagno. Vedrete che si venderanno come caramelle!

Fermare la gente per strada e chiederle di acquistare un oggettino per una buona causa non è semplice, e richiede coraggio, perseveranza e pazienza. È fantastico che continuiate a farlo! Anno dopo anno, riuscite a sensibilizzare un gran numero di persone sul nostro lavoro. Un **GRAZIE DI CUORE** anche a nome delle famiglie che con il vostro contributo possono guardare a un futuro pieno di speranza.

Un caro saluto.

**Esther Wasem**

Vendita del distintivo SWISSAID



## SWISSAID in classe

**Da 75 anni, allieve e allievi vendono i distintivi SWISSAID e aiutano così le popolazioni svantaggiate di altri paesi. In occasione di questa ricorrenza, alcuni nostri rappresentanti nel Sud del mondo hanno incontrato cinque classi per spiegare come vivono e imparano i bambini in Ciad, Colombia e India.**

«Salam Alaykum», esordisce Olivier Ngardouel Mbaïnaïkou. La classe lo guarda perplessa. «Non ho capito una parola», bisbiglia sorridendo un bambino in prima fila. È mercoledì mattina, manca poco alle vacanze estive e oggi questi alunni della scuola Brunnmatt a Berna invece di studiare matematica o tedesco hanno la possibilità di gettare uno sguardo sul mondo. Da diverse edizioni, partecipano alla vendita dei distintivi seguiti dalle insegnanti Sarah Wyss e

Ursula Aeberhard. Quest'anno, sono tra le cinque classi che si sono aggiudicate il primo premio nel quadro dell'iniziativa per il 75° anniversario di SWISSAID: un incontro con una o un responsabile nei nostri paesi di progetto.

Olivier spiega com'è la vita in Ciad, il suo paese, mentre Cindy Solliard, la responsabile del progetto, traduce in tedesco. «Mio figlio ha la vostra età. Anche lui va a scuola, ma in Ciad molti bambini non hanno la possibilità di imparare a leggere e a scrivere», racconta l'uomo. L'insegnante annuisce. Olivier parla della povertà, della fame e della mancanza di impianti sanitari, ma anche della solidarietà e del rispetto per gli anziani. «Da noi si dice che per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio.»

### **Che cosa si mangia in Ciad?**

Le allieve e gli allievi sono entusiasti, bombardano Olivier di domande e ridono alle sue battute. Durante la lezione, cercano alcune immagini tipiche dei due paesi per operare un confronto: in Svizzera rösti e salsiccia su un piatto bianco con forchetta e coltello, in Ciad una grande ciotola d'acciaio dalla quale tutti mangiano direttamente con le mani. Qui una cucina scintillante con lavastoviglie e placche a indu-



zione, là un fuoco sul suolo in terra battuta. «È molto diverso», esclama sorpresa una ragazza.

«Mangiate anche insetti?», chiede un suo compagno curioso. Olivier scoppia a ridere: «Sì, per esempio le cavallette». Anche se la campanella è suonata da un pezzo, i ragazzi continuano ad alzare la mano senza mostrare alcun segno di stanchezza tipico degli ultimi giorni di scuola. La mattinata termina con la tradizionale foto di gruppo e un applauso fragoroso.

E com'è andata per Olivier? «È stato molto interessante», risponde. Ha un solo rammarico, tutti hanno riconosciuto subito i datteri che ha portato dal Ciad. Pensava di stupirli, ma non è stato il caso. Per la prossima visita dovrà trovare un regalo ancora più esotico.

# Cinque consigli di vendita

per principianti ed esperti

**Molti bambini si divertono un sacco a vendere i distintivi, ma ci vogliono un po' di coraggio e determinazione per proporre oggetti per strada.**

**1**

Siate sempre cordiali, qualsiasi cosa accada. Non siate troppo ostinati, se una persona non è interessata, tentate la fortuna con il prossimo passante.

**2**

Il mercoledì e il sabato le vendite vanno alla grande. È il momento in cui si trovano le famiglie che comprano volentieri un distintivo. Provate ad andare nei posti più frequentati.

**3**

Non dimenticate di rivolgervi ai vostri vicini, spesso sono i clienti migliori.

**4**

Suonare alla porta di domenica può infastidire le persone. È meglio provare a mezzogiorno durante la settimana, orario in cui le famiglie sono spesso a casa.

**5**

Lavorate in due o a gruppetti, si vende meglio e ci si diverte di più!



## Suggerimenti da chi ci è già passato

Elisa, Bruna ed Emilie hanno partecipato alla vendita dei distintivi con la loro classe e vi forniscono qualche dritta.

“

Per motivarmi, mi dico che lo faccio **per chi è meno fortunato di noi.**

”

“

Scegliete **il posto giusto**, dove ci sono molte persone, soprattutto famiglie. Anche **con il vicinato** funziona molto bene.

”



“

### **Buttatevi!**

Iniziate subito senza pensarci troppo.

”

“

Siate sempre **gentili** e imparate ad **accettare un rifiuto.**

”



## La produzione dei distintivi

Quest'anno, i distintivi SWISSAID sono saponette artigianali a base di olii vegetali prodotte in condizioni di lavoro eque in Thailandia da circa 25 artigiani, la maggior parte donne.

**1** A Chiang Mai, in Thailandia, si comincia a mescolare gli ingredienti che compongono le saponette: olio di cocco, olio di crusca di riso e olio essenziale di citronella o lavanda per profumarle.



**2** La miscela viene versata in stampi rettangolari.



**3** Una volta solidificate, le barre vengono tolte dallo stampo.



**4** Le barre di sapone vengono poi tagliate per ottenere piccoli rettangoli.



**5** Su ogni saponetta viene applicata un'etichetta con indicato il profumo e gli ingredienti.



**6** Per terminare, vengono imballate in cartoni da venti pezzi.



**7** Guardate il video con tutto il processo:



«Lavare le mani è un gesto semplice, ma salvavita.»

Hervé, 13 anni



## Quando acqua e sapone cambiano vite

**Le scuole blu in Ciad sensibilizzano i bambini sull'importanza dell'igiene, in particolare di lavarsi le mani con il sapone. In prossimità delle aule, inoltre, vengono costruiti pozzi per migliorare l'accesso all'acqua.**

«Lavare le mani è un gesto semplice, ma salvavita.» Con una frase, Hervé dice tutto. Il tredicenne frequenta una delle sette *scuole blu* sostenute da SWISSAID in Ciad, dove le alunne e gli alunni imparano l'importanza di lavarsi le mani per evitare malattie a volte letali, come la polmonite o la diarrea,

e hanno accesso a gabinetti, acqua e sapone. Nel resto del paese, non è sempre così.

«Nelle zone rurali, la maggior parte dei bambini non ha niente di tutto ciò», si rammarica Philémon Nodjindoroum, responsabile del progetto per l'accesso all'acqua di SWISSAID. Così, sono costretti a fare i bisogni dietro ai cespugli e tornano in classe senza poter lavare le mani. La costruzione di servizi igienici è quindi un grande cambiamento.

### **Semplificare la vita**

Le *scuole blu* hanno molti altri vantaggi, per esempio sono dotate di pozzi cosicché bambini e abitanti del luogo non devono più camminare per ore sotto il sole cocente per procurarsi la preziosa risorsa, un compito che tradizionalmente spetta a donne e ragazze.

Oltre a berla, le allieve e gli allievi utilizzano l'acqua per irrigare gli orti scolastici di 40 metri quadri dove vengono coltivati vari tipi di ortaggio con metodi biologici.

**«Prima di mangiare i cetrioli del nostro orto, devo lavarli e lavarmi le mani.»**

Tamar, 9 anni



Enoch Rassem, direttore della *scuola blu* Kotkouli, a oltre 550 chilometri a sud della capitale N'djaména, si congratula con

alunni e insegnanti riuniti nel cortile dopo il raccolto: «Gombi, acetosa, amaranto e tanto altro, tutte varietà locali coltivate grazie all'impegno di bambini e docenti con metodi naturali, come il compost e i biopesticidi».



### E voi?

- Sapete come ci si lava le mani correttamente?
- Quante volte al giorno vi lavate le mani?
- Utilizzate sempre il sapone?

Ora è il momento di cucinare e gustare. Tamar, nove anni, dimostra di aver assimilato quanto appreso: «Prima di mangiare i cetrioli del nostro orto, devo lavarli e lavarmi le mani».

## Il Ciad in breve



**Capitale:** N'Djaména



**Popolazione:** 18 milioni



**Tasso di alfabetizzazione**

27%, tra le donne 18%



**Indice di sviluppo umano:**

190° su 191 paesi. Nel 2022, la Svizzera si trovava al primo posto.



BUREAU DE COORDINATION  
DE ZONE  
SWISSAID  
ENTRÉE DE L'ÉCOLE OFFICIELLE N°1  
KOTKOULI

FILLES  
(GIRLS)

GARÇONS  
(BOYS)





## Ritrovare il piacere di imparare

**In Colombia, le scuole sono rimaste chiuse diversi mesi a causa del Covid-19 e così molti bambini hanno accumulato ritardi nell'apprendimento. Un progetto li aiuta a ritrovare la fiducia in sé stessi e il piacere di imparare.**

Durante la pandemia di Covid-19, le scuole colombiane sono rimaste chiuse diciotto mesi. Immaginate di trascorrere un anno e mezzo senza entrare in classe! Durante quel periodo, le lezioni si tenevano solo online, ma nelle regioni povere, come quella di Sucre dove è operativa SWISSAID, molte famiglie non hanno internet. Così, parecchi bambi-

ni non hanno potuto seguire il programma e al momento di tornare a scuola il ritardo li ha scoraggiati.

«Facevano fatica a concentrarsi e hanno gradualmente perso interesse per le lezioni», racconta Vladimir Hernández Botina, specialista di progetti educativi. Per aiutarli, SWISSAID ha lanciato un progetto a Sincé, città di 35'000 abitanti, nel quadro del quale adolescenti tra i dodici e i quattordici anni hanno ricevuto sostegno nella lettura e nella scrittura, e hanno partecipato ad attività artistiche.

## Riacquisire fiducia

Wendy è una delle partecipanti: «Ho imparato a lavorare con altre persone e a gestire un gruppo, il che mi ha aiutata a combattere la timidezza. Mi è piaciuto molto fare ricerche sulle leggende della nostra città e recitare negli spettacoli teatrali».

## Lottare contro la violenza

I laboratori affrontavano anche il tema della violenza domestica. Durante la pandemia, molti genitori hanno perso il lavoro, le famiglie sono rimaste a lungo chiuse in casa e, di conseguenza, sono aumentati i conflitti. Per incoraggiare i bambini a parlarne, gli specialisti si sono



### E voi?

- Come avete seguito le lezioni quando le scuole erano chiuse?
- Avete studiato ogni giorno?
- Alcuni corsi si tenevano online?

serviti del cinema. «Abbiamo realizzato brevi filmati sulla violenza di genere, un problema reale in Colombia», racconta Ana Ballesta, organizzatrice dell'attività. Questo esercizio ha permesso di spiegare ai bambini che la violenza non è accettabile e di mostrare loro che tutti sono in grado di girare un video.

Il progetto è stato di grande aiuto. «Gli alunni partecipano più volentieri, imparano più facilmente e osano chiedere aiuto», spiega soddisfatto Vladimir Hernández Botina. Qualche giovane ha magari scoperto il proprio talento nascosto di attore o regista, ma la cosa più importante è che abbiano ritrovato la gioia di stare insieme e la voglia di imparare.

## La Colombia

in breve



**Capitale:** Bogotá



**Popolazione:** 51 milioni



**Tasso di alfabetizzazione:**  
95%



**Indice di sviluppo umano:**  
88° su 191 paesi. Nel 2022, la Svizzera si trovava al primo posto.



## Giornaletto scolastico 2024

Dall'inizio della vendita del  
distintivo **75 anni** fa,  
**1,5 milioni di bambini**  
hanno raccolto circa  
**75 milioni di franchi**  
contribuendo così a migliorare  
la vita di innumerevoli  
persone nel Sud del mondo.



**SWISSAID**  
SUL POSTO. CONTRO LA FAME.